

Ciao Passerottino!

Al ritorno dalle mie ferie non ci sarai più; hai stupito tutti, non hai salutato nessuno, hai lasciato la struttura con urgenza per andare in ospedale, e mai avrei pensato che quell'urgenza ti avrebbe portato via in maniera ineluttabile.

È incredibile come in un minuto possa variare la realtà che vivi, come le cose e le certezze cambino; un minuto che pur essendo impercettibile, può portarti via una persona cara.

Ora le O.S.S. non chiameranno più il tuo nome per cercarti tra i corridoi, tu che con quella carrozzina di chilometri non ne facevi mai abbastanza, per calmare quel tuo continuo vagare.

Ora la carrozzina non sarà più un problema, l'hai proprio parcheggiata.

Non dirai più a tua moglie di sbrigarsi per andare a casa, lei che è inerme sulla sua carrozzina, nell'impossibilità di fare, ma che in fondo sembra capirti e guardarti ancora con gli occhi dell'amore. Al mio passaggio non sentirò più il tuo saluto "Ciao passerottino!", con quel sorriso felice e quell'accento toscano che mi faceva divertire.



Non dovrò più controllare la tua cartella, giocando a Tombola, per paura che tu abbia perso dei numeri o che tu abbia barato. Magari ci guarderai giocare, mi farai un occholino, memore dei tuoi trucchetti.

Lavorando in una struttura per anziani bisognerebbe essere pronti ad affrontare questi momenti; siamo consapevoli che da noi gli ospiti portano a termine la grande avventura della vita.

Eppure no, non si è mai pronti!

Li pensiamo eterni, lì ad aspettare noi, il nostro turno di lavoro, i nostri minutaggi calcolati al cronometro... perché noi abbiamo ancora un'altra vita, quella oltre il lavoro, e pensiamo inconsciamente che a loro rimanga solo l'attesa del rivederci, l'indomani, come se non avessero nient'altro che noi... Sì, come no! Ogni ospite, anziano, persona in vita, ma anche dopo, ci lascia sempre qualcosa: abitudini, modi di fare, ricordi, aneddoti di vita, sorrisi e lacrime... e ad ogni dipartita, si rimane un po' destabilizzati nel saper che quell'ospite, quello scricciolo di donna/uomo non sarà più lì, per una volta. Da quel giorno non sarà più lì ad aspettarci ancora...

No, non si è mai pronti!

Chiudo gli occhi, dopo aver appreso la notizia, faccio un respiro profondo, mi sembra di sentire la tua mano sulla mia, ci guardiamo, sorridiamo, e ora posso salutarti a modo nostro: "Ciao passerottino!".

Ilaria Peretti

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org